



IL PROGETTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE BAGANZA

Relatori:

Ing. Luigi Mille

Direttore Generale AIPO

Ing. Mirella Vergnani

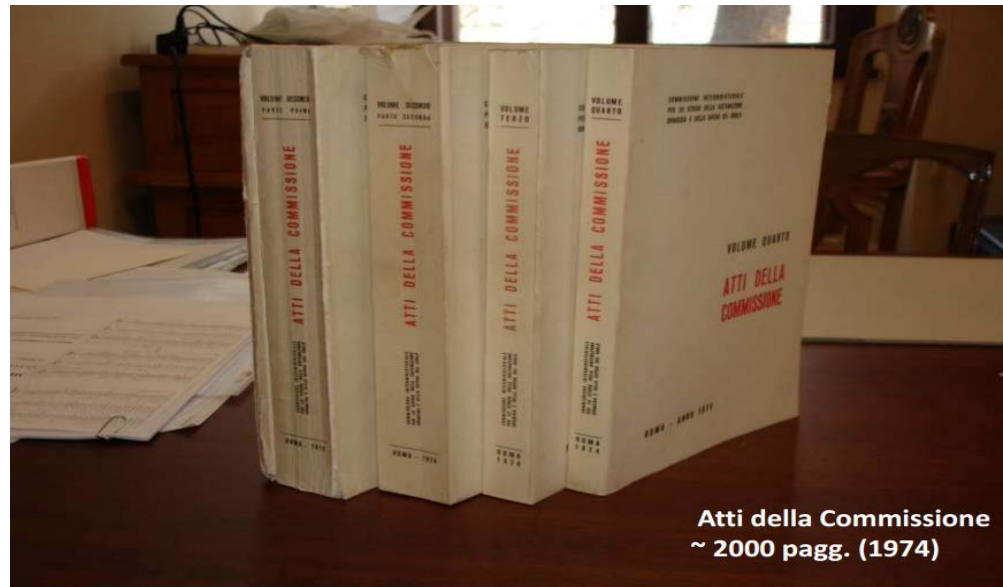
Dirigente DTI Emilia Occidentale

Fu nominata il 16 novembre 1967 e concluse i suoi lavori il 16 marzo 1970, licenziando i volumi della propria Relazione conclusiva il 30 giugno dello stesso anno.

Ha portato alla definizione delle normative moderne sulla difesa del suolo (L.183/89. D.Lgs 152/2006 e seguenti)

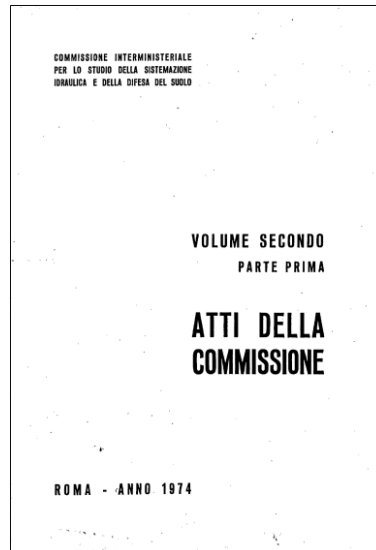
Alcune conclusioni:

- Improprietà di interventi rivolti ad adeguare ulteriormente la capacità di portata degli alvei in pianura alle massime portate probabili in arrivo da monte - **e quindi di interventi di innalzamento delle arginature all'infinito;**
- Necessità di intraprendere una diversa politica nella difesa dalle piene, operando mediante trattenuta temporanea dei loro colmi entro invasi appositamente predisposti, in modo da moderare le portate massime fino alla capacità degli alvei di valle.



Atti della Commissione
~ 2000 pagg. (1974)

La necessità di opere di laminazione delle piene per la messa in sicurezza della città di Parma erano già state evidenziate dalla **“Commissione De Marchi” del 1966.**



Il Parma ed il suo affluente Baganza richiedono pure opere di sistemazione dell'alveo e di difesa delle rive nelle rispettive tratte tra la parte montana ed il luogo della loro confluenza.

Ma i soli lavori di svaso e di riordino delle sezioni non si dimostrano sufficienti ad assegnare condizioni di sicurezza soddisfacenti.

Occorre prevedere, nelle tratte superiori, come complementi indispensabili a questo fine, opere idonee ad attenuare le massime escrescenze prevedibili e precisamente casse di espansione naturalmente regolate (30).

Queste conseguiranno anche lo scopo di escludere per il centro abitato di Parma i pericoli ed i danni che possono

Il nodo idraulico dei torrenti Parma e Baganza è **critico e complesso**, caratterizzato da un rischio idraulico molto elevato per la presenza della confluenza dei due corsi d'acqua in corrispondenza della città di Parma, ed a valle dell'abitato di Colorno.

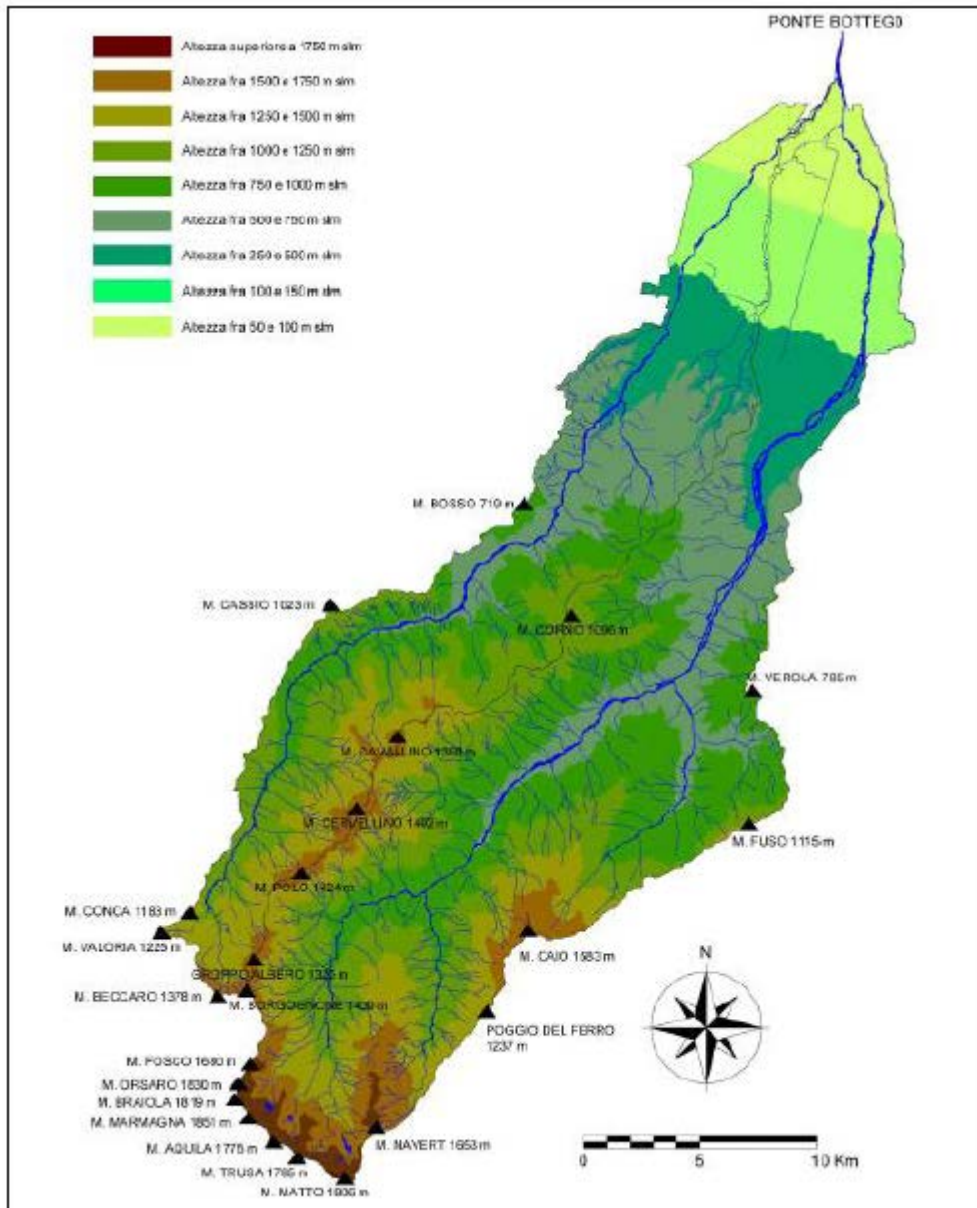
La realizzazione e messa in esercizio della cassa di espansione sul torrente Parma nel novembre 2005, seppur abbia ridotto il rischio idraulico del nodo, non consente ancora un adeguato grado di sicurezza.

Durante l'evento del 13 ottobre 2014 le acque del torrente Baganza hanno esondato nel tratto cittadino di Parma compreso tra la tangenziale e la confluenza con il torrente Parma, provocando danni ingenti al patrimonio pubblico e privato, **sottolineando l'importanza e l'urgenza di un'opera di laminazione anche sul torrente Baganza stesso.**



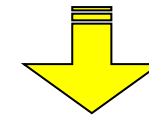
AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

BACINI IDROGRAFICI DEI TORRENTI PARMA E BAGANZA



**Forma stretta ed allungata
sottobacini pressoché paralleli sino alla loro
confluenza in città**

**Non necessariamente
sollecitati da eventi meteorici contemporanei
ed uniformi.
anche a causa delle considerevoli altitudini
dello spartiacque interno**



DUE ONDE DI PIENA DISTINTE

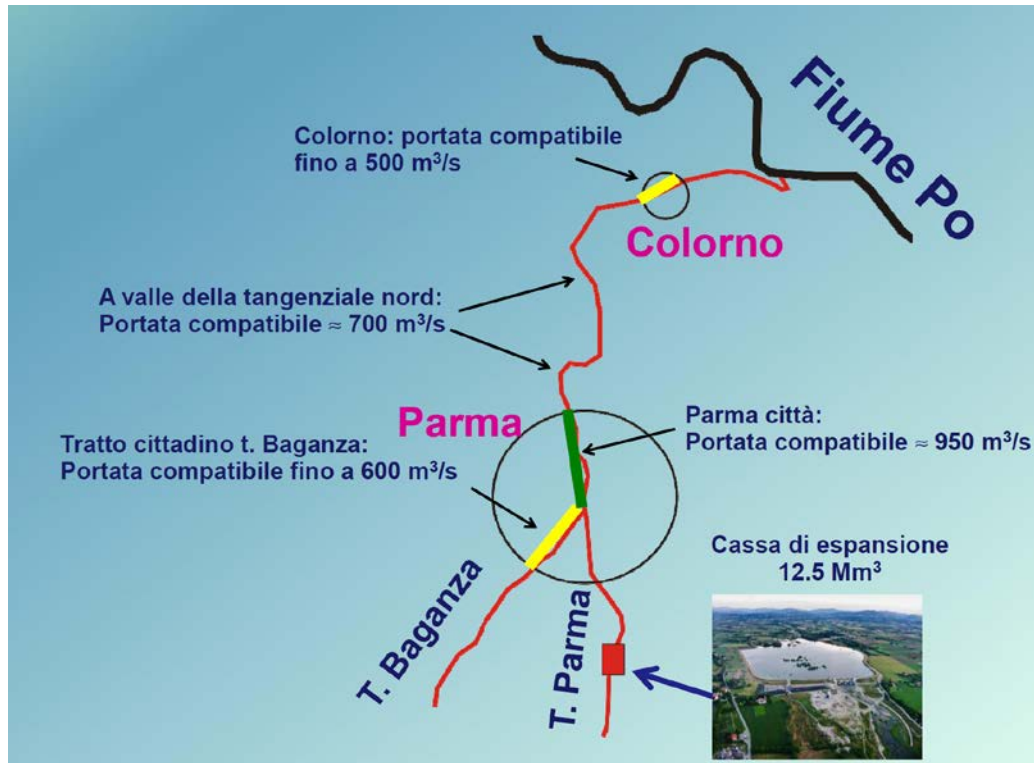


**eventuale coincidenza temporale dei due
colmi di piena alla confluenza proprio nel
tratto cittadino**



AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

LA SITUAZIONE ATTUALE DEL NODO IDRAULICO “PARMA - BAGANZA - COLORNO”



Tratti maggiormente critici:

- attraversamento cittadino del T. Baganza (dal Ponte sulla tangenziale Sud fino alla confluenza nel torrente Parma in città);
- torrente Parma immediatamente a valle dell'attraversamento cittadino di Parma;
- attraversamento di Colorno, in corrispondenza del Ponte di piazza Garibaldi.

Fonte: Autorità di Bacino del Fiume Po – Piano per la Gestione del Rischio di Alluvione

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	CODICE ISTAT	Abitanti per classi di rischio divisi per Comuni				TOTALE COMPLESSIVO
				R1	R2	R3	R4	
Emilia - Romagna	Parma	Parma	8034027	491	1267	126238	450	128446
Emilia - Romagna	Parma	Colorno	8034010	163	717	7938	99	8917



AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

ANALISI DELLE CRITICITÀ

Nell'evento di piena dell'ottobre 2014 le criticità lungo le aste di Baganza e Parma sono state confermate

- Esondazione del Baganza in corrispondenza dell'attraversamento della città di Parma, con il crollo del ponte ciclopedonale della Navetta e ingentissimi danni a strutture importanti (Ospedale Piccole Figlie, centrale Telecom) e ad interi quartieri residenziali (in particolare il quartiere Montanara e Molinetto)
- Limitata esondazione del Parma a valle della confluenza in sponda destra tra il ponte della FFSS e il ponte Nord
- Significativa riduzione del franco arginale su tutto il tratto immediatamente a valle della città e quasi azzeramento in corrispondenza di Baganzolino ed in corrispondenza del centro abitato di Colorno





AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

PROGETTI E OPERE REALIZZATE DA AIPO NEL DOPO ALLUVIONE

- Interventi di somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza del tratto di Torrente Baganza compreso tra ponte nuovo e la confluenza con il Parma **importo lavori 205.000 euro**



- Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'arginatura destra del Torrente Parma tra il ponte FFSS e il ponte Nord importo **lavori 400.000 euro**



-

Il PP del 2015 per un importo complessivo di 55.000.000,00 di euro, è stato candidato dal RER e dall'Autorità di Bacino tra gli interventi del **Piano del dissesto idrogeologico** quale intervento determinante e improrogabile per la messa in sicurezza di vaste aree urbanizzate e densamente infrastrutturate.

Il Progetto è stato inserito nella tabella D del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015, tabella che individua gli interventi di riduzione del rischio alluvionale tempestivamente cantierabili che fanno parte del Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio.

Nella tabella D, gli interventi di mitigazione del rischio alluvionale che presentano un livello di progettazione preliminare o di studio di fattibilità, indicati e validati dalle Regioni in quanto prioritari e urgenti, con riferimento ai seguenti requisiti:

1. essere finalizzati alla mitigazione del rischio di alluvione per una popolazione esposta almeno pari a 15.000 abitanti in aree perimetrate P2 o P3;
2. avere i requisiti per raggiungere tempestivamente un livello di progettazione definitiva o esecutiva, al fine di consentire un utilizzo immediato delle risorse che si rendano eventualmente disponibili.

- Novembre 2015 è stato approvato da AIPO il Progetto Preliminare
- Dicembre 2015 avviata la gara per la Progettazione Definitiva
- Primavera-inizio estate 2016 vengono affidati e realizzate le indagini integrative necessarie per allo sviluppo della Progettazione definitiva:
 - Indagini geologiche e geotecniche
 - Prove di Laboratorio sui materiali
 - Aggiornamento ed integrazione del DTM sull'intero bacino Parma/Baganza e volo mutispettrale sulle arginature del Parma a valle della città di Parma
- **Dicembre 2016 chiusura della Progettazione Definitiva** ed avvio della procedure per l'acquisizione dei pareri ed autorizzazioni

1. Lo studio idraulico e geomorfologico lungo l'asta del Baganza ha evidenziato gli ambiti in cui occorre agire per ripristinare il naturale effetto di laminazione del corso d'acqua;
2. Le analisi proprie dello *Studio di Impatto Ambientale* hanno evidenziato che i volumi di scavo previsti nel progetto preliminare della cassa di espansione sono elemento particolarmente significativo per le diverse componenti ambientali coinvolte;
3. L'approfondita campagna di indagini geognostiche e idrogeologiche ha consentito di migliorare il grado di conoscenza del sottosuolo;
4. **Il modello idrogeologico** della falda evidenzia interazioni significative relativamente alla soluzione "*a vasca unica*" del PP 2015, con i relativi volumi di scavo, che hanno indotto i progettisti a valutare soluzioni migliorative atte a ridurre le interazioni;
5. **L'analisi di soluzioni migliorative sono state finalizzate a:**
 - ridurre le profondità di scavo e, quindi, le interazioni con la falda;
 - ridurre al minimo i volumi di scavo, e valorizzare il materiale da scavare per la realizzazione delle arginature a cui verranno conferite pendenze dei paramenti idonee anche per una migliore inserimento ambientale e paesaggistico;
 - garantire lo stesso volume di regolazione di 4.7 milioni di m³ attraverso una migliore gestione plano-altimetrica dei volumi invasabili;
 - manufatto di regolazione;
 - mantenere comunque la necessaria flessibilità di gestione nella regolazione delle portate in uscita attraverso il manufatto di regolazione sul comparto "*in linea*".

Studio di impatto ambientale (SIA) **INTEGRATO ALLA
PROGETTAZIONE**

Il Gruppo di progettazione interdisciplinare ha
vincolato il Progetto definitivo perché si riducesse:



1. L'impatto sulla falda per possibili cedimenti differenziali dei terreni, interferenza con i pozzi
2. L'impatto sul trasporto solido e sulla qualità morfologica del corso d'acqua per rispettare i parametri della Comunità europea
3. L'impatto sulla vita dei pesci per rispettare i parametri della Comunità europea
4. Il materiale escavato da portare fuori dal cantiere per ridurre rumori, polveri e valorizzare le terre demaniali
5. L'uso del suolo agrario
6. L'impatto sulla vegetazione
7. I costi di gestione e manutenzione



Studio di impatto ambientale (SIA) **INTEGRATO ALLA PROGETTAZIONE**

Il Gruppo di progettazione interdisciplinare ha quindi inserito nel Progetto definitivo:



1. la completa valutazione degli impatti e delle misure di mitigazione **in fase di cantiere** (polveri, rumore, viabilità etcc.) e in **fase di esercizio** (impatto dell'opera sulla qualità del corpo idrico nel medio lungo periodo)
2. i **monitoraggi ambientali** per garantire nel tempo il rispetto dei parametri ambientali e prontamente eventuali attivare azioni correttive
3. gli **interventi di compensazione** degli impatti (scala pesci, riqualificazione morfologica ed ecologica)



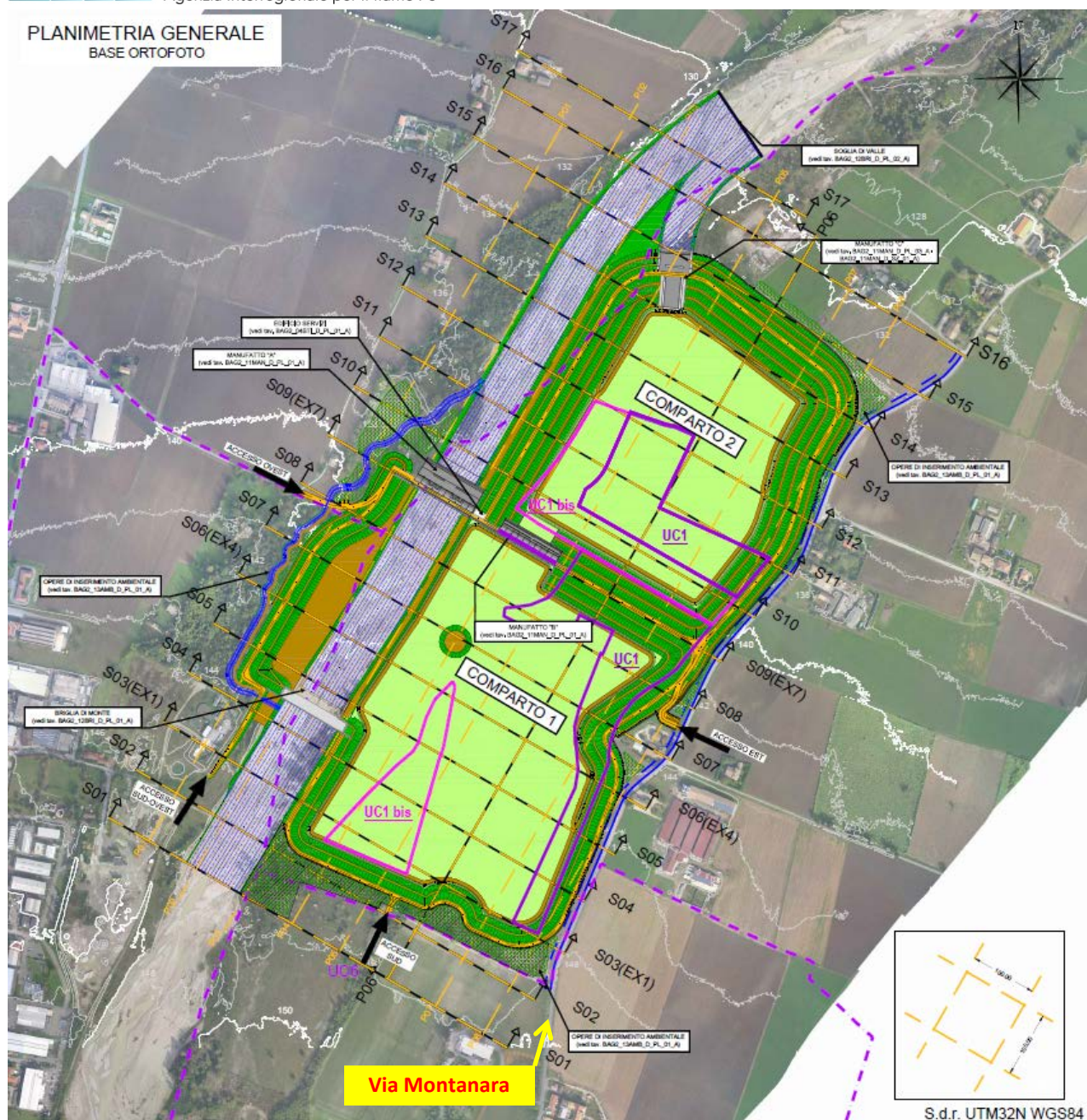


AIPO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

QUADRO PROGETTUALE DEFINITIVO

PLANIMETRIA GENERALE
BASE ORTOFOTO



Comparto 1: dotato di **manufatto A** con paratoie mobili, in grado di mantenere la portata uscente pressoché costante, indipendentemente dal livello idrico nell'invaso.

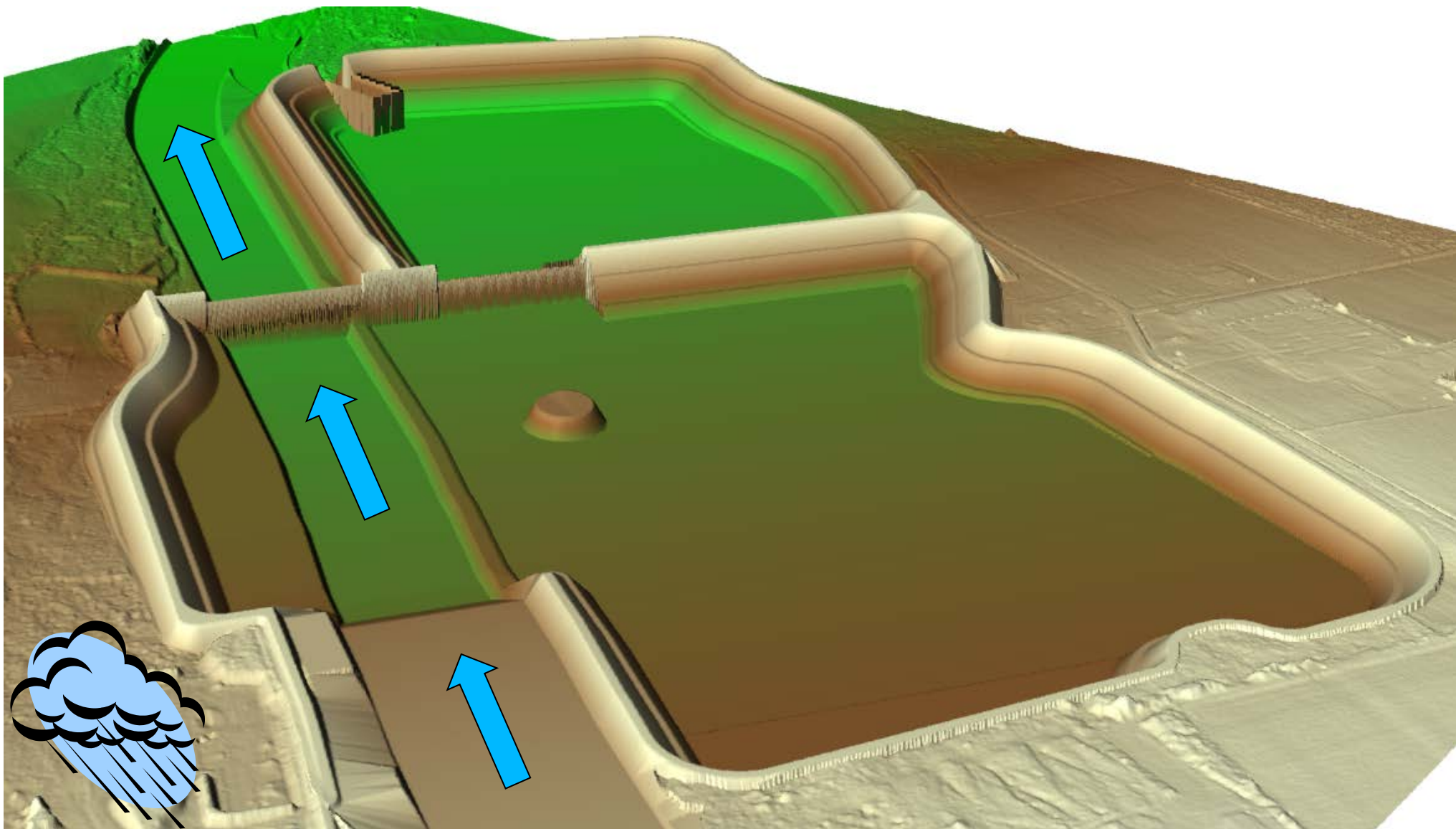
Alveo sistemato: la nuova configurazione permette di ridurre la pendenza dell'alveo all'interno della cassa allo 0.7% (nel PP 2015 era **0.2%**) a fronte di una pendenza attuale di 1.2% e di prevedere un abbassamento dell'alveo massimo di 5 metri (contro i **12** del PP 2015).

A monte del tratto sistemato: **una sola briglia** (nel PP 2015 erano **3**) di altezza 5 ubicata circa 200 m più a valle per salvaguardare infrastrutture pubbliche presenti nelle immediate vicinanze, in particolare il depuratore di Sala Baganza.

Comparto 2: si riempie per eventi meno frequenti attraverso il **manufatto B**, e scarica in alveo a valle con il **manufatto C**

S.d.r. UTM32N WGS84

Nell'alveo defluisce una portata compatibile con le condizioni di valle: nessun invaso



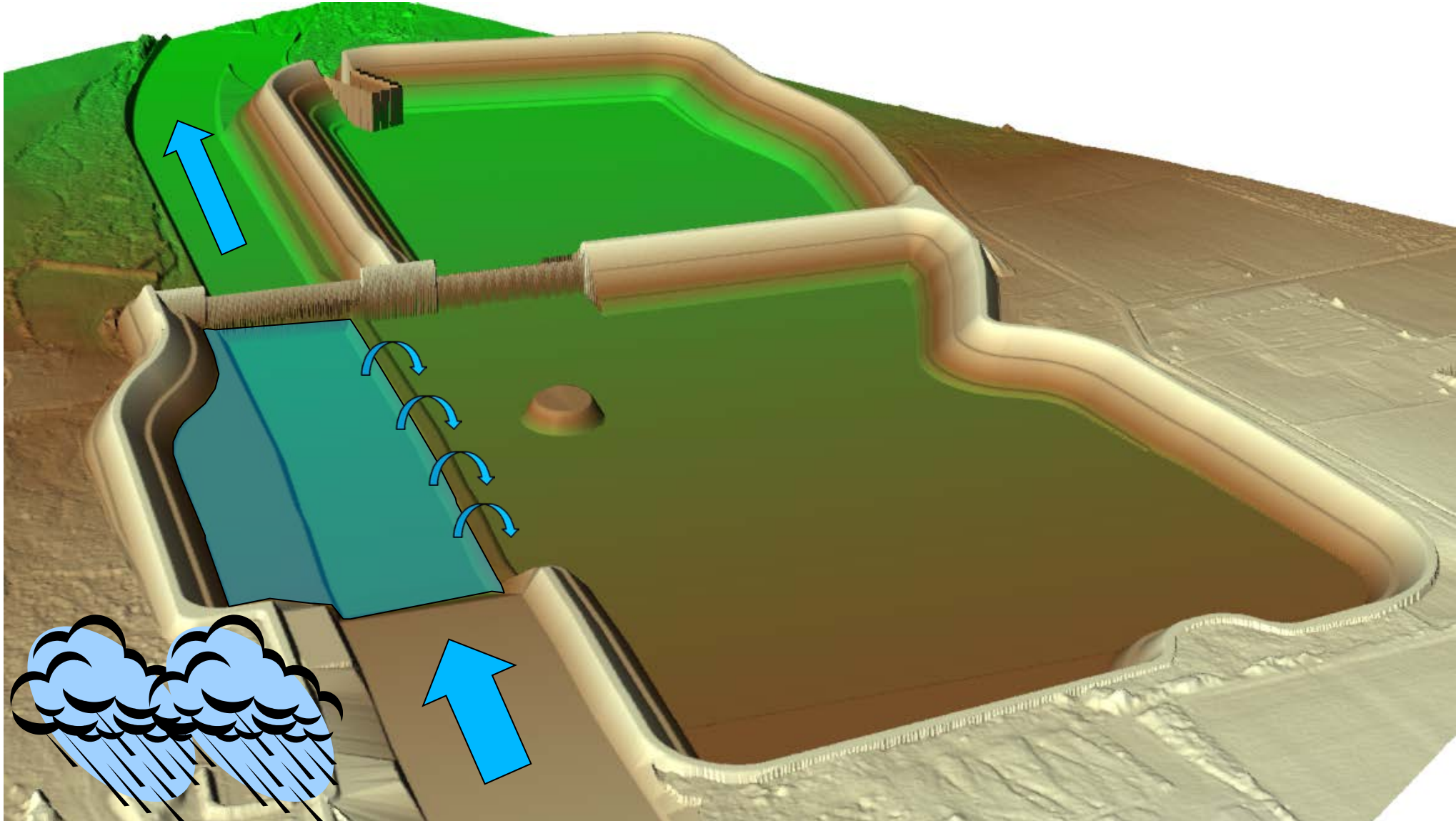


AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

QUADRO PROGETTUALE DEFINITIVO

Il funzionamento della cassa

Nell'alveo defluisce una portata superiore a quella compatibile con le condizioni di valle: inizia il riempimento del Comparto 1



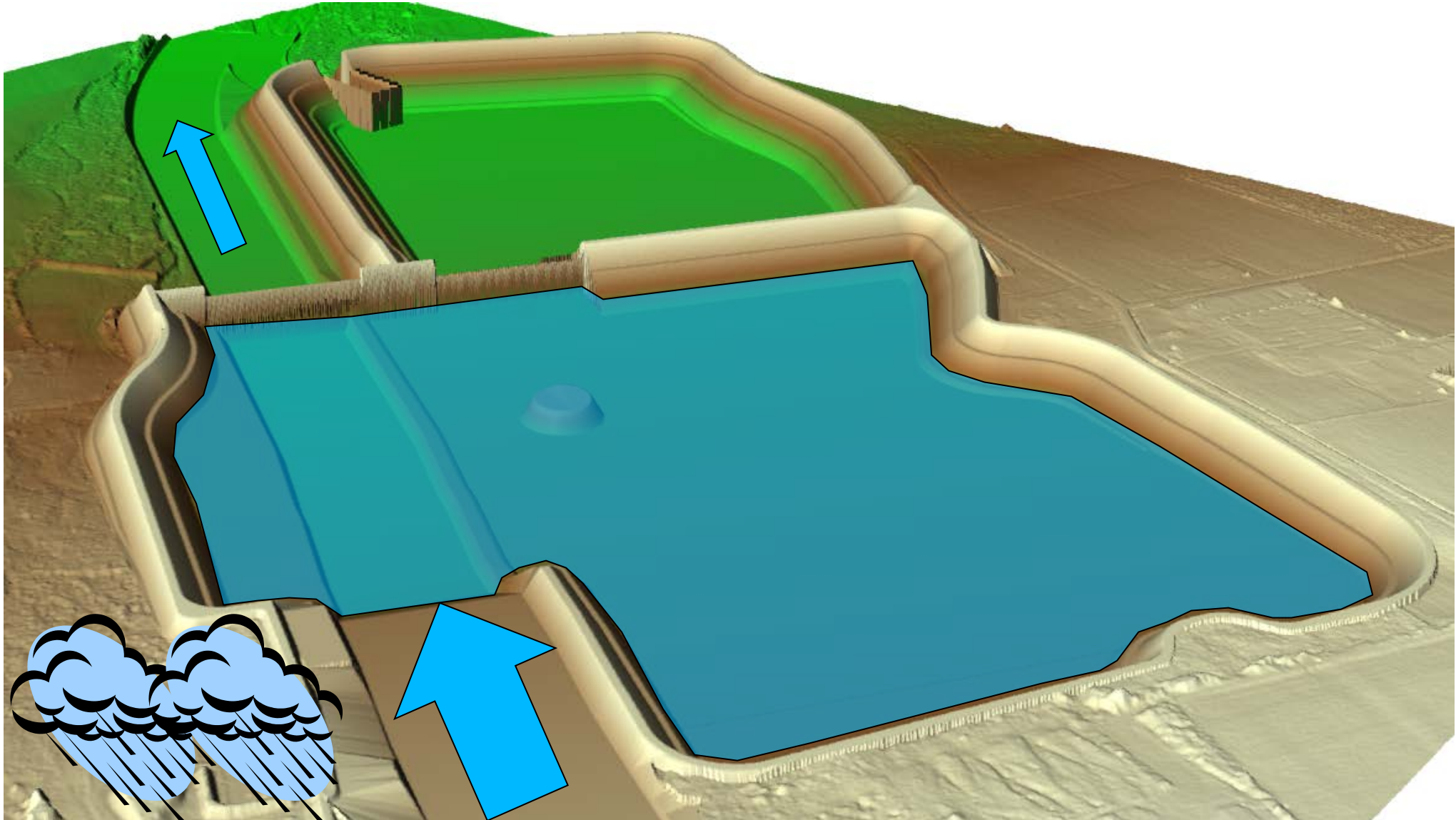


AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

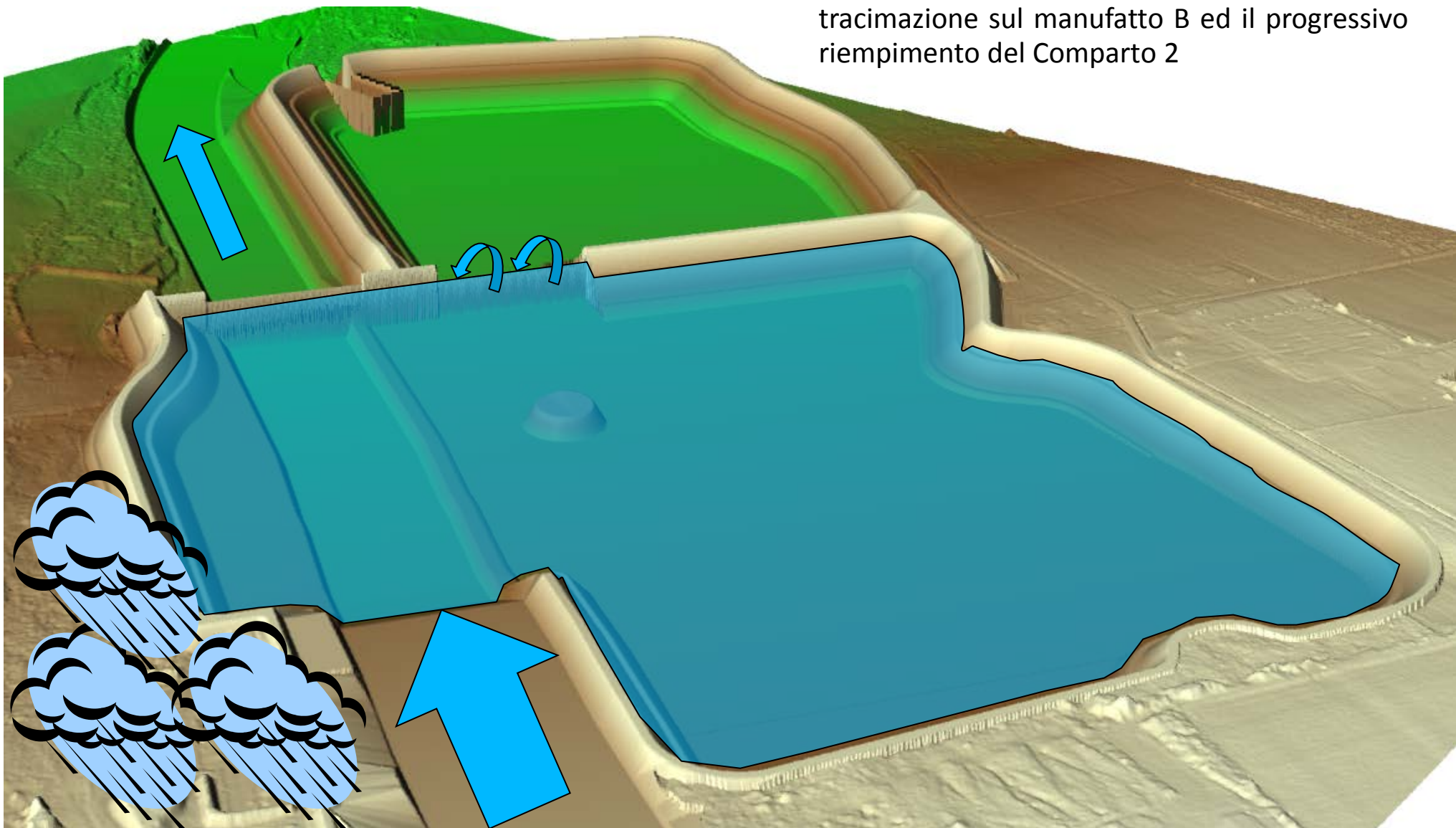
QUADRO PROGETTUALE DEFINITIVO

Il funzionamento della cassa

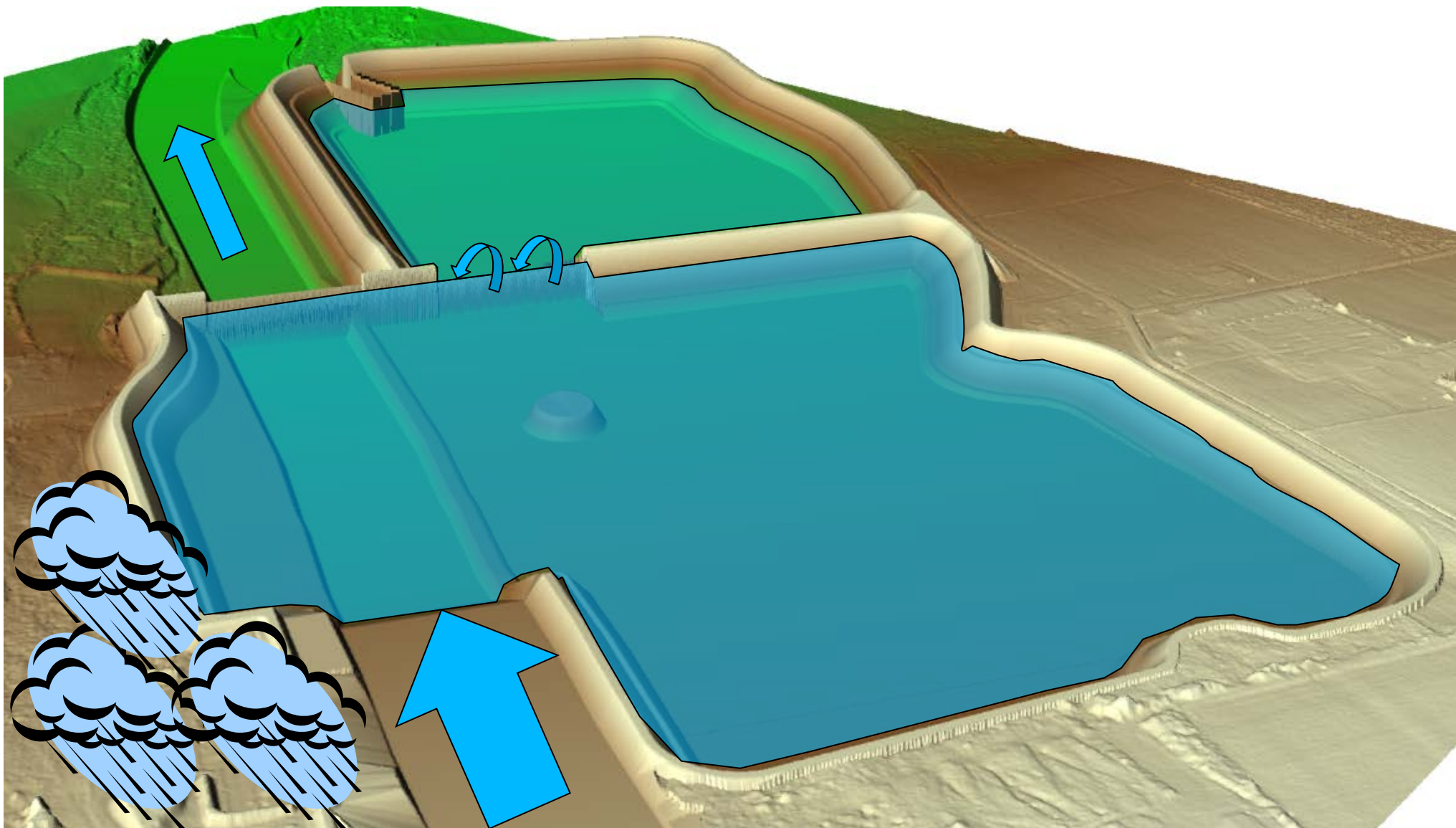
Nell'alveo defluisce una portata superiore a quella compatibile: le luci di fondo del manufatto A limitano la portata in uscita e determinano l'aumento del livello nel Comparto 1



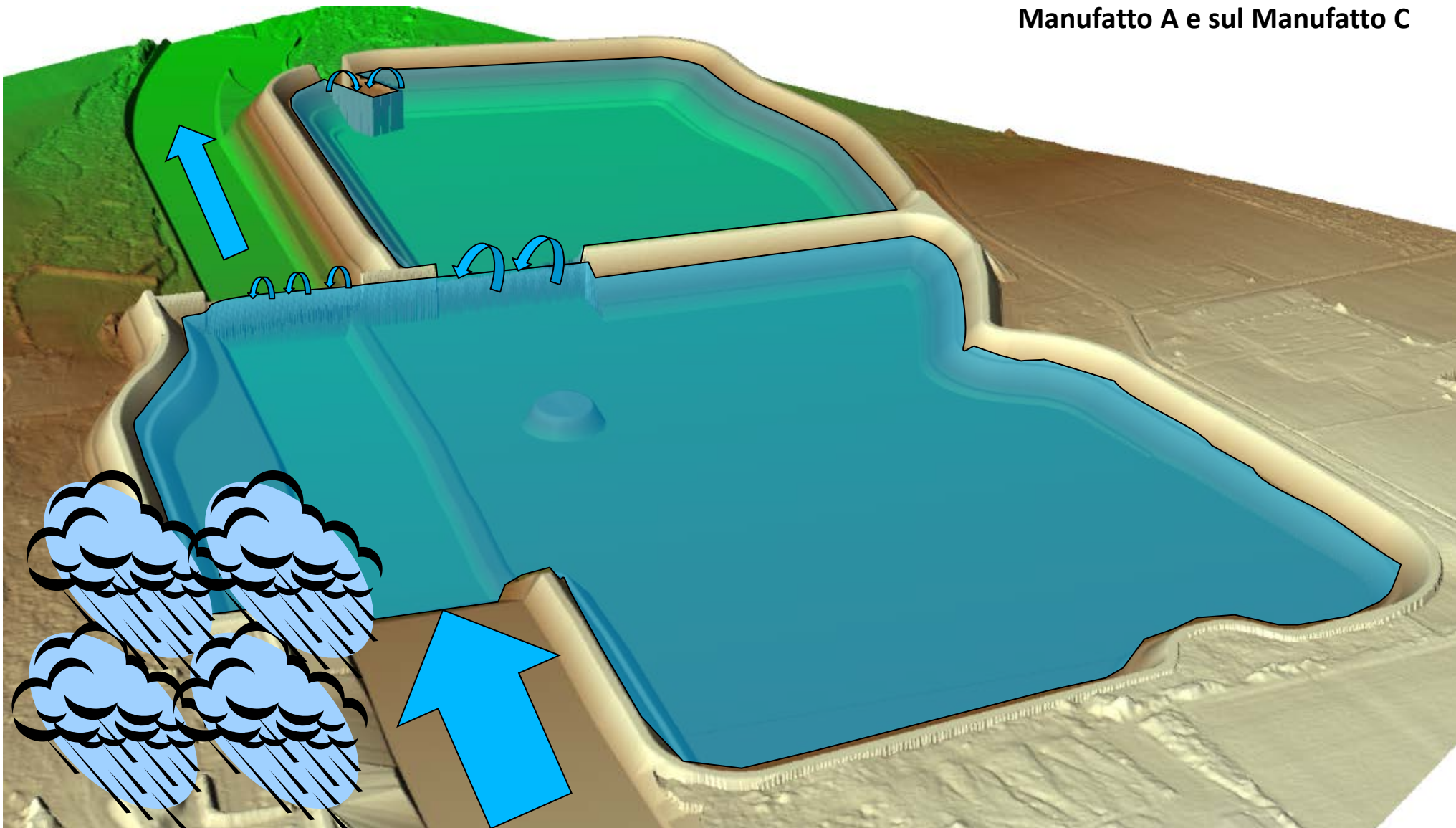
Nell'alveo defluisce una portata superiore a quella compatibile con le condizioni di valle: le luci di fondo del manufatto A limitano la portata in uscita e viene raggiunto il massimo invasivo nel Comparto 1; ha inizio la tracimazione sul manufatto B ed il progressivo riempimento del Comparto 2



Nell'alveo defluisce una portata superiore a quella compatibile con le condizioni di valle: le luci di fondo del manufatto A limitano la portata in uscita ed il Comparto 2 si riempie



Nell'alveo defluisce una portata superiore a quella compatibile con le condizioni di valle: le luci di fondo del manufatto A limitano: raggiunto il massimo livello nel Comparto 2, entrano in funzione gli sfioratori posti sul **Manufatto A** e sul **Manufatto C**



QUADRO PROGETTUALE DEFINITIVO

Il funzionamento della cassa



QUADRO PROGETTUALE DEFINITIVO

Sintesi delle principali grandezze della cassa di espansione

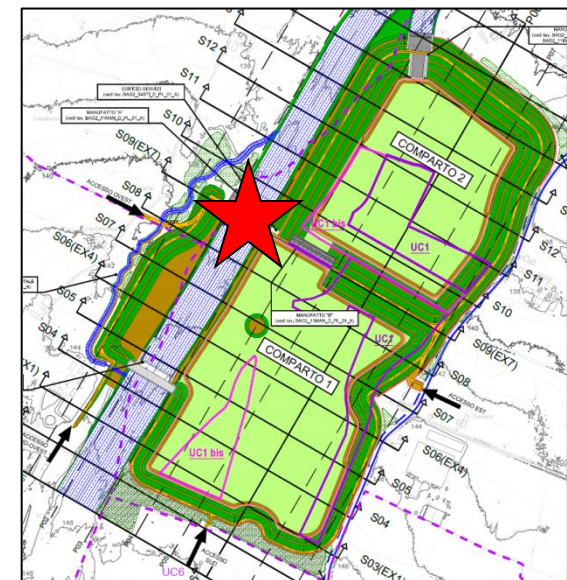
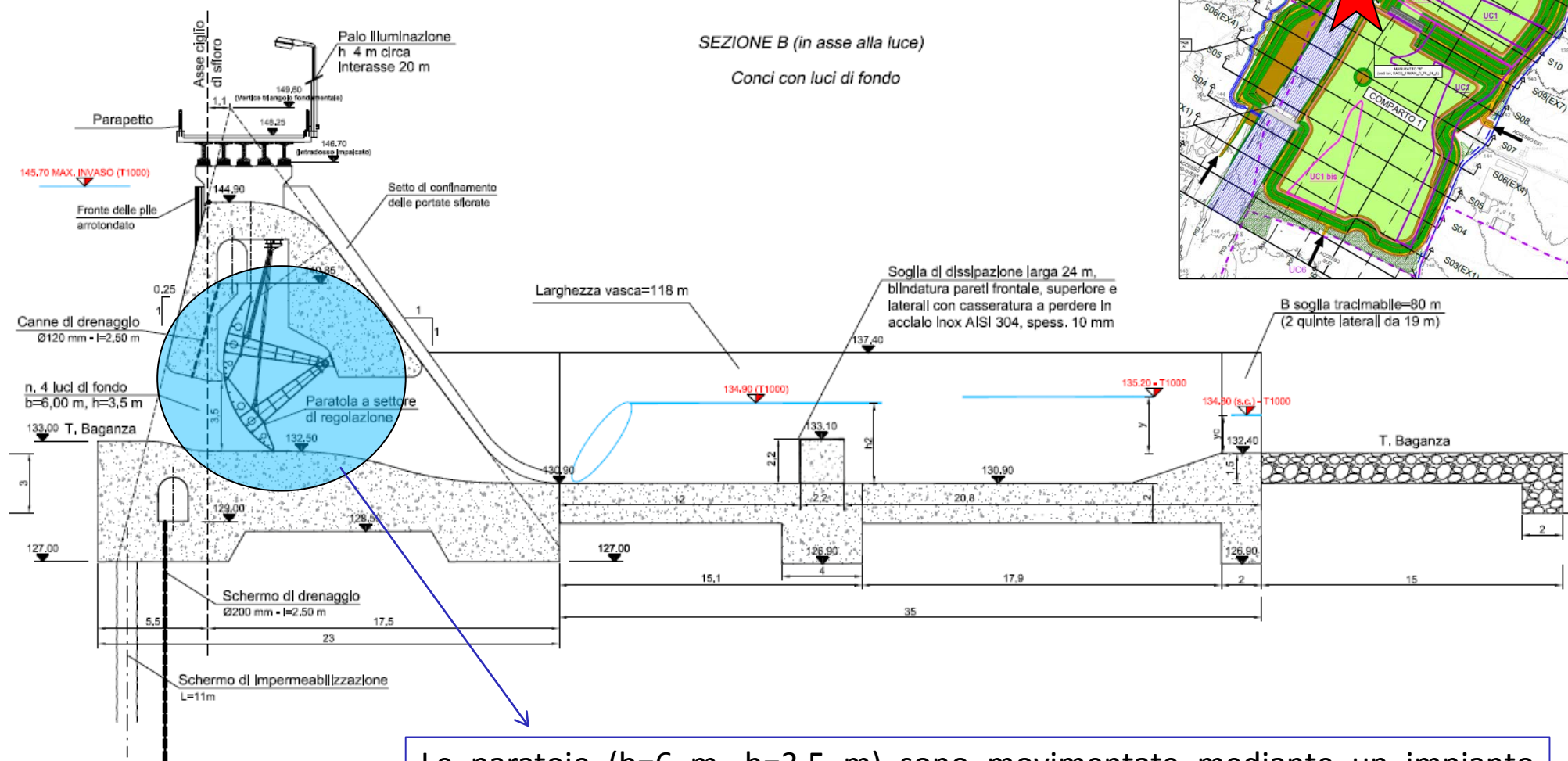
		Comparto 1	Comparto 2	Totale
Massimo volume di invaso	[m ³]	3'300'000 (145,70 m s.l.m.)	2'600'000 (143.70 m s.l.m.)	5'900'000
Volume di invaso alla massima ritenuta	[m ³]	3'000'000 (144.90 m s.l.m.)	2'200'000 (142.00 m s.l.m.)	5'200'000
Superficie dello specchio d'acqua in caso di massima piena	[ha]	44	24	68
Altezza minima argini	[m]	0.00	1.40	-
Altezza massima argini	[m]	12.78	16.22	-
Altezza media argini	[m]	8.90	13.75	-
Lunghezza complessiva degli argini di contenimento	[m]	1'937	1'439	3'376

		Manufatto A	Manufatto B	Manufatto C
Lunghezza del profilo sfiorante	[m]	116	114	120
Lunghezza del manufatto nella parte centrale (esclusi conci esterni di collegamento)	[m]	120	120	30
Altezza massima rispetto al piano di fondazione	[m]	17.90	15.20	22.40
Altezza rispetto alla soglia delle luci di fondo	[m]	11.90	-	-
Numero luci di fondo	[-]	4	-	-
Dimensioni delle luci di fondo (Bxh)	[m]	6,0x3,5	-	-
Apertura ottimale fissa luci di fondo (h)	[m]	1.60		
Portata evacuata (T200), luci fisse / regolate	[m ³ /s]	461 / 430	-	-
Portata evacuata (T100), luci fisse / regolate	[m ³ /s]	445 / 300	-	-

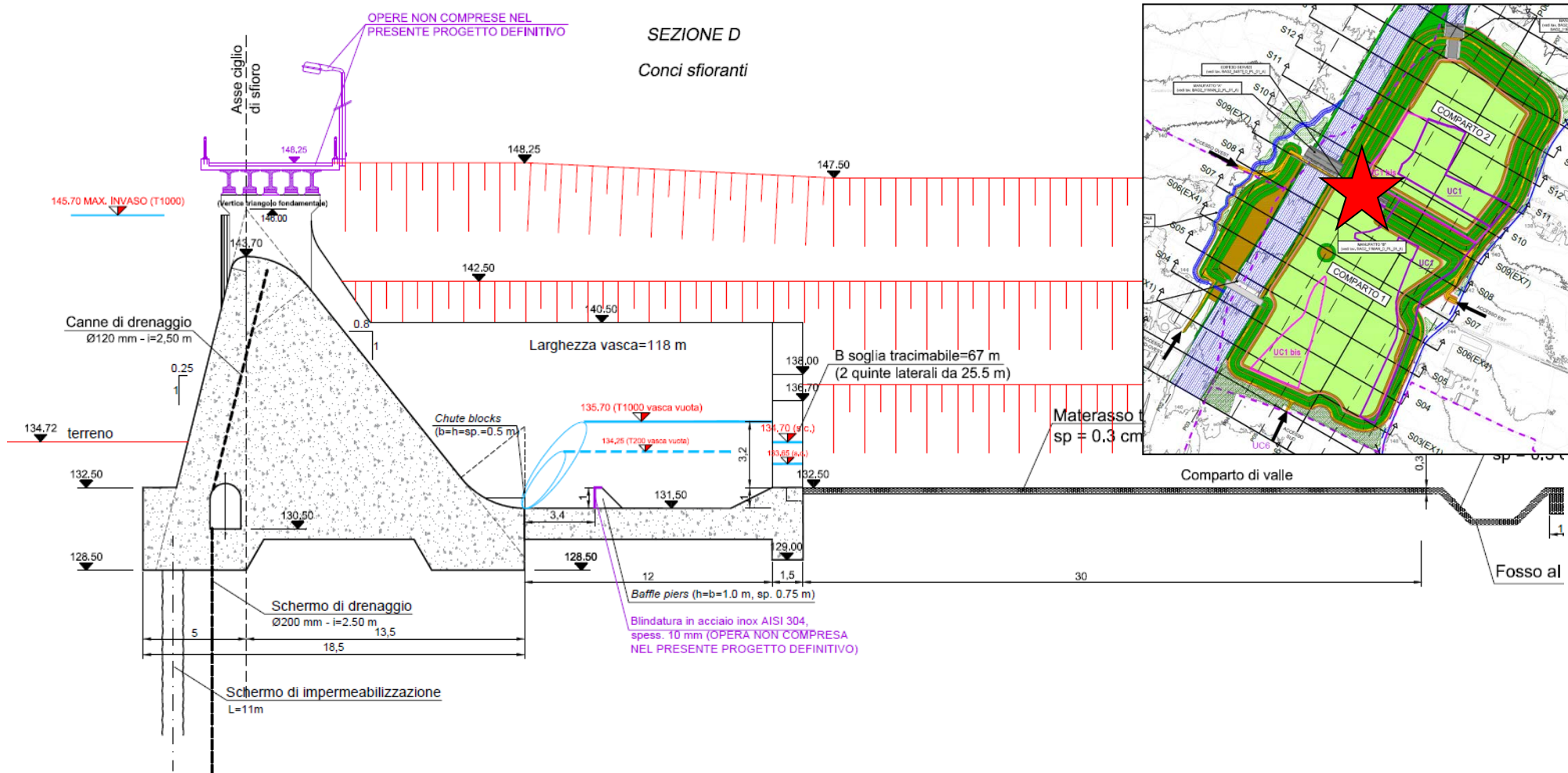
		Totale
Costo dell'opera	[€]	55'000'000

QUADRO PROGETTUALE DEFINITIVO

Manufatti di regolazione e di controllo



Le paratoie (b=6 m, h=3.5 m) sono movimentate mediante un impianto oleodinamico (centrale + cilindri) e relativi comandi di manovra e controllo. La centrale oleodinamica è ubicata nell'edificio di servizio posto sul coronamento, così come il quadro elettrico e quello generale di comando delle paratoie, per le quali è previsto comunque un quadro di controllo locale.

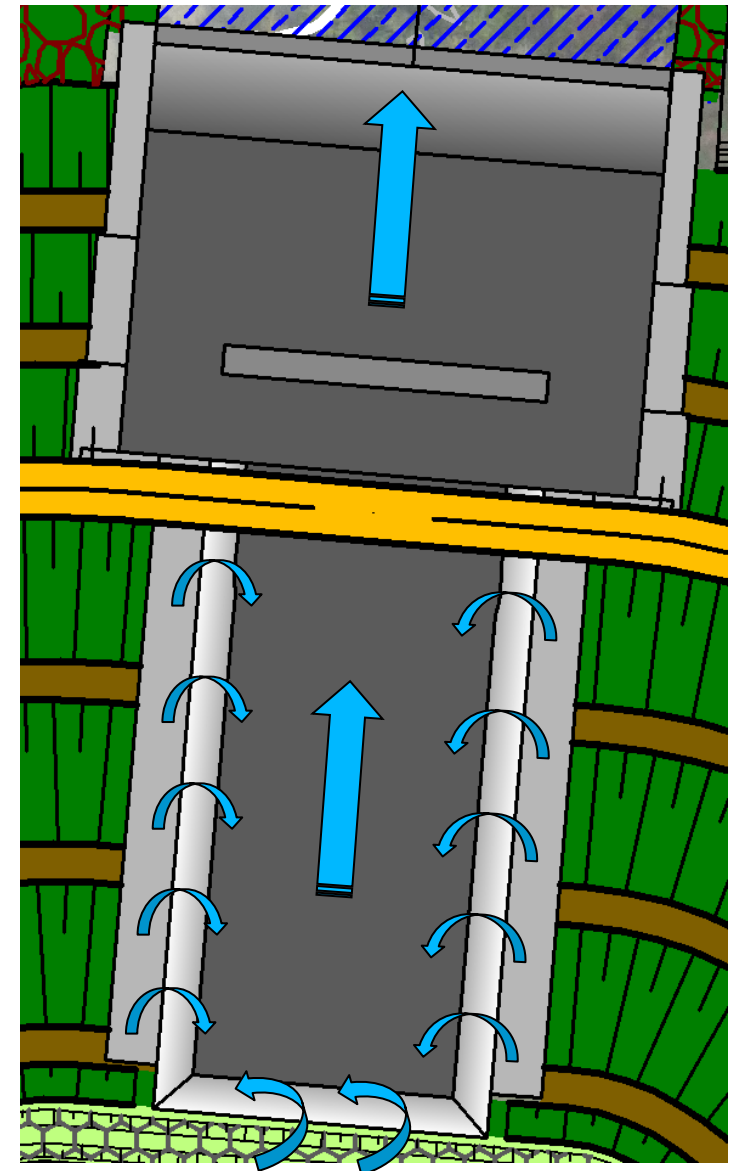
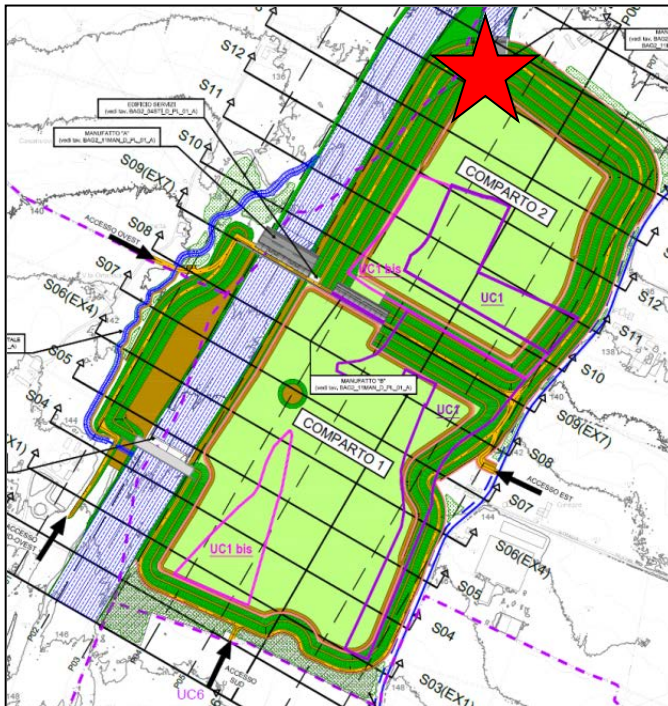


Manufatto B: alto 17.35 m, a gravità ordinaria, in conci suddivisi da giunti permanenti, è costituito da una struttura tracimabile. La soglia sfiorante ha luce netta di 114 m ed è posta a quota 143.70 m s.m. E' previsto (ma non compreso nel progetto) un ponte carrabile a 5 luci da 22-23 m, di larghezza 6.7 m (netta 6.0 m), dimensionato per carichi di 2° Categoria.

Manufatto C: è uno sfioratore con conformazione planimetrica a U, largo 30 m e di sviluppo complessivo di circa 120 m

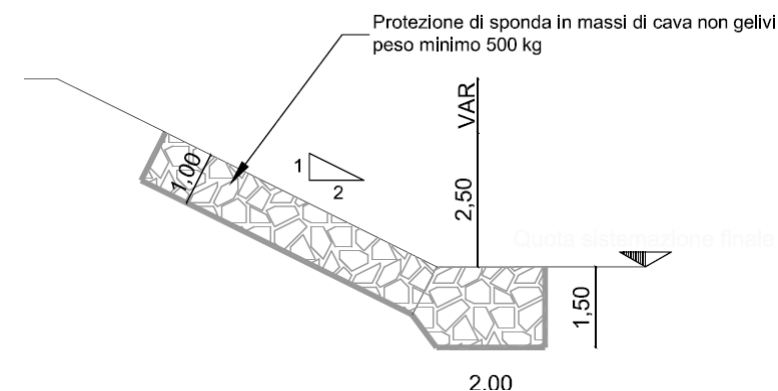
Nel manufatto C sono ricavati i due tombini di scarico a sezione quadrata (sezione netta 3 x 3 m), presidiati da paratoie piane, gestite con il medesimo sistema di controllo delle paratoie del manufatto A.

Anche il manufatto C è dotato di ponte carrabile a campata unica con luce di 32 m, di larghezza 6.7 m (netta 6.0 m), dimensionato per carichi di 2° Categoria.





- Regularizzazione alveo (sez. trap. base 110 m e scarpe laterali 2:1 alte almeno 2.5 m) ca. 150 m a monte della cassa ed estesa per ca. 400 m
- Realizzazione di una briglia con quota di sommità 141.00 m s.l.m. ed un salto dell'alveo di 5 m
- Protezione delle sponde regolarizzate con scogliere in massi



- Realizzazione di soglia a raso in massi valle dell'oleodotto militare



Vista in direzione nord dalla Strada Provinciale n. 56, dai pressi della località Peri.



Vista in direzione sud dalla Strada Provinciale n. 56, dai pressi della località Peri.

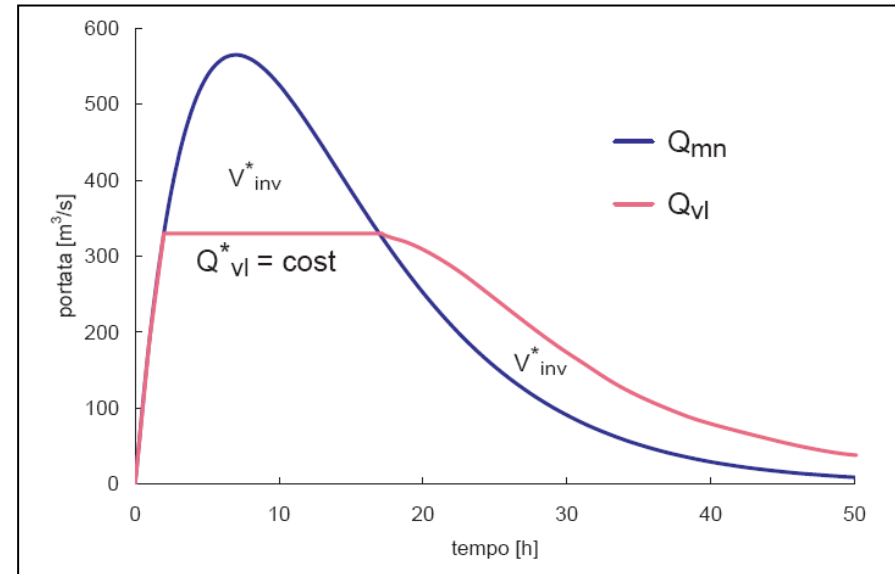


Vista in direzione sud dalla Strada Provinciale n. 56, dai pressi della località Vigna.



Le casse d'espansione possono essere di due tipologie a seconda di come viene realizzato l'invaso:

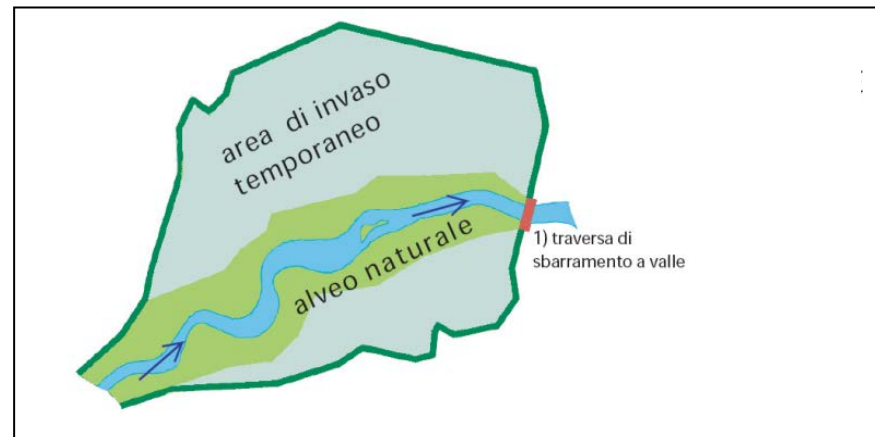
- In derivazione
- In linea



□ in derivazione



□ in linea



L.584/1994 (D.L. 507/1994): art.1 modifica art.10 **L.183/1989**

“grandi dighe”

$H \geq 15 \text{ m}$ o $V \geq 1 \times 10^6 \text{ m}^3$

“piccole dighe”

$H < 15 \text{ m}$ e $V < 1 \times 10^6 \text{ m}^3$



Diga di Ponte Gurone - T. Olona

Le opere di laminazioni presenti sui **Torrenti Parma, Crostolo, Secchia, Panaro, Olona, e Mincio** sono ai sensi della [circolare P.C.M. DSTN/2/7311 del 7/4/1999](#), opere idrauliche di regolazione, realizzate con opere di sbarramento trasversali al corso d'acqua, ed aventi le caratteristiche dimensionali di cui all'art.1 del D.L. 507/94, convertito con L. 584/94, ancorché destinate esclusivamente a consentire l'accumulo temporaneo di acqua in occasione di eventi di piena, pertanto rientrano nell'ambito di applicazione della medesima L. 584/94.

- **RD 14 agosto 1920, n. 1285** (Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche)
- **DM LLPP 2 aprile 1921** (Norme generali per i progetti e per la costruzione di dighe di sbarramento per i serbatoi e laghi artificiali)
- **RD 31 dicembre 1925, n. 2540** (Approvazione del Regolamento per i progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta) (p.to B10 istituzione di uno speciale Reparto di controllo presso il CSLLPP)
- **RD 1 ottobre 1931, n. 1370** (Regolamento per i progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta)
- **DPR 1 novembre 1959, n. 1363** (Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta - Parte I)
- **DM 24 marzo 1982** (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento)
- **D.P.R. 85/1991, art.24** (Regolamento concernente la riorganizzazione ed il potenziamento dei Servizi tecnici nazionali geologico, idrografico, mareografico, sismico e dighe nell'ambito della Presidenza del consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 9 della legge 18 maggio 1989, n. 183 - art. 24)
- **Legge 21 ottobre 1994, n. 584** (Misure urgenti in materia di dighe)
- **DM 26 giugno 2014** (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse))

FASE di PROGETTAZIONE

■ **Esame ed approvazione in linea tecnica dei progetti**

DPR n.1363/59 – art.1÷6 procedimento tecnico amministrativo per l'istruttoria dei progetti dal parere sul progetto preliminare sino all'approvazione del progetto definitivo della diga ed esecutivo delle strutture resistenti complementari (Legge n.584/94 art 1, c.7 bis)

parere del Consiglio Superiore LL.PP.

■ **D.M. 24 marzo 1982 “Norme tecniche per la progettazione delle opere di Nuove N.T. Dighe (DM 26.06.2014)**

Ai sensi della circolare **Min. LL.PP. 352/87**, al progetto vanno anche allegati i seguenti documenti salienti:

- **studio sull'onda di piena conseguente ad ipotetico collasso dello sbarramento e analogo studio per manovre volontarie degli organi di scarico va allegato al progetto;**
- schemi impianti elettromeccanici delle apparecchiature di comando e controllo degli organi di scarico, con ridondanze di sistema.

La circolare **PCM 13.12.95 - DSTN/2/22806** dispone inoltre che va valutata la massima portata di piena transitabile in alveo, a valle diga, contenuta nella fascia di pertinenza fluviale; tale valore di portata non può essere superato nel corso delle manovre ordinarie degli scarichi.

- **19 dicembre 2016** AIPO ha fatto istanza di attivazione della procedura di VIA al Servizio di Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna e richiesta di approvazione tecnica, ex art. 1, co.1, Decreto Legge 507/1907 convertito con L 584/1994 e art. 5 del DPR 1363/1959, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale per le Dighe;
- la delibera di Giunta Regionale n. 544/2018 del **16 aprile 2018** con cui si è conclusa la **procedura di VIA** con esito positivo;
- l'atto n. 29423 del **29 dicembre 2017**, rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale per le Dighe di approvazione tecnica, ex art. 1, co.1, Decreto Legge 507/1907 convertito con L 584/1994 e art. 5 del DPR 1363/1959, in esito al parere espresso dal Consiglio Superiore dei LLPP n. 52/17 del 15 dicembre 2017;
- il rapporto conclusivo del **15 marzo 2018** della società CONTECO Check, incaricata del servizio di verifica ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., in esito alla verifica del Progetto Definitivo della cassa di espansione del Torrente Baganza;
- l'espressione del parere ai sensi dell'art. 5 del regolamento di cui al DPR 1363/1959 sulle analisi idrologiche/idrauliche del Progetto dei "Lavori di realizzazione della cassa di espansione del Torrente Baganza nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma (PR-E-1047) di ARPAE del **1 giugno 2018** n. 926;



AIPO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

L'ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO

Finanziamento

- con delibera della Giunta Regionale n. 1335 del **02 agosto 2018** è stata fatta la presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo di programma che ha assentito al finanziamento dell'intervento della cassa di espansione del torrente Baganza; intervento identificato con il codice ReNDIS 08IR026/G3 per un importo complessivo di 55.000.000,00 di euro;
- decreto n. 526 del **6 dicembre 2018** del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, registrato in data 27 dicembre 2018 al n. 1- 3126, è stato integrato il finanziamento con ulteriori 6.000.000,00 di euro.

Approvazione Progetto Definitivo e Dichiarazione di pubblica utilità

- con determina n. 1011 del **26 ottobre 2018** AIPO ha approvato il Progetto definitivo per un importo complessivo di 55.000.000,00 di euro e dichiarato la pubblica utilità per la prosecuzione dell'iter espropriativo.

Gara per la Progettazione Esecutiva

- il **26 novembre 2018**, con Determina Dirigenziale a contrarre n. 1160, è stato disposto d'avvio della gara per i servizi di progettazione esecutiva, CS in fase di progetto ed esecuzione e direzione lavori (parte opzionale) per un importo complessivo di euro 1.713.415,42 euro;
- procedura di gara avviata il **29 novembre 2018** e la prima seduta, per l'apertura delle offerte, è stata il 7 gennaio 2019 e conclusa nella seduta del 21 gennaio 2019;
- determina di aggiudicazione definitiva e impegno di spesa n. 248 del **7 marzo 2019**;
- **18 marzo 2019** Avvio Progettazione esecutiva.



AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

L'ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO

Cosa dobbiamo ancora fare

- Redazione tecnica del Progetto esecutivo
- Modellazione fisica dei manufatti → **15 settembre 2019**
- Acquisizione aree → **30 giugno 2019**
- Parere DGD sul PE → **30 ottobre 2019**
- Verifica progetto esecutivo → **15 novembre 2019**
- Validazione del progetto → **20 novembre 2019**
- Approvazione Progetto esecutivo → **25 novembre 2019**
- Avvio Gara per l'esecuzione dei lavori → **30 novembre 2019**
- Gara → **10 gennaio 2020-25 febbraio 2020**
- Aggiudicazione definitiva ed impegno di spesa per l'avvio dei lavori → **15 marzo 2020**
- Avvio lavori → **marzo 2020**



AIPO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

L'ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO

Espropri

Procedura espropriativa percorso fatto

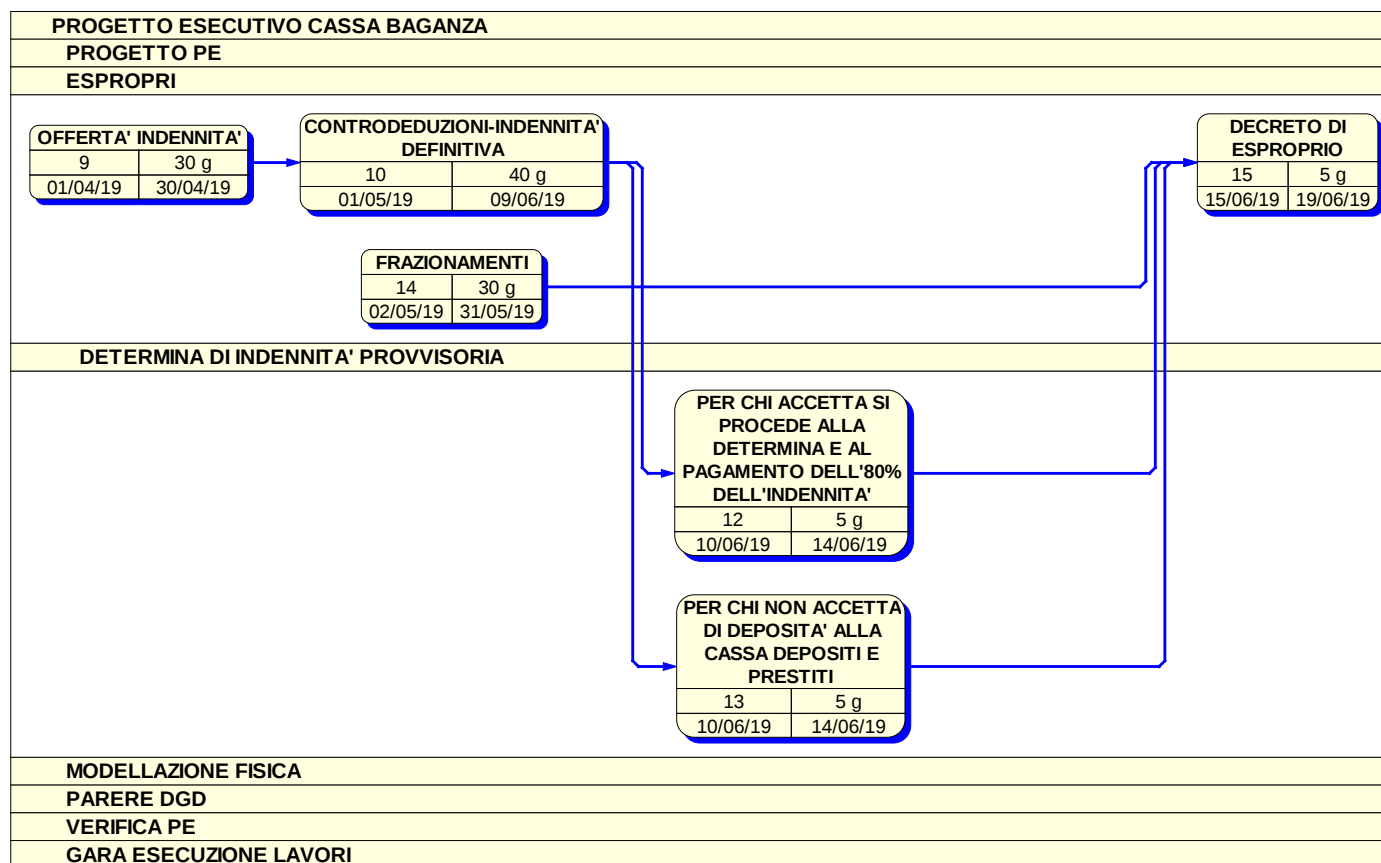
- il decreto, a firma del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto n. 2016/3 del **21 settembre 2016** che individua la localizzazione della cassa di espansione del Torrente Baganza;
- il decreto, a firma del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto, n. 2018/2 del **20 settembre 2018** che:
 1. approva la localizzazione dell'opera come individuata dal progetto definitivo in esito alla procedura di VIA;
 2. dispone che, ai sensi dell'art. 10 comma 5 e 6, della D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 la suddetta approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti e comporti apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità;
 3. stabilisce che l'efficacia del vincolo preordinato all'esproprio decorra dall'approvazione del progetto definitivo dell'opera a cura di AIPO, come stabilito dal decreto n. DCS 2018/1 del 27/03/2018.
- determina n. 1011 del **26 ottobre 2018** dichiarazione di pubblica utilità;
- comunicazioni ai proprietari ai sensi dell'art. 17 TU 327/2001



AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

L'ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO Espropri

Procedura espropriativa percorso da fare

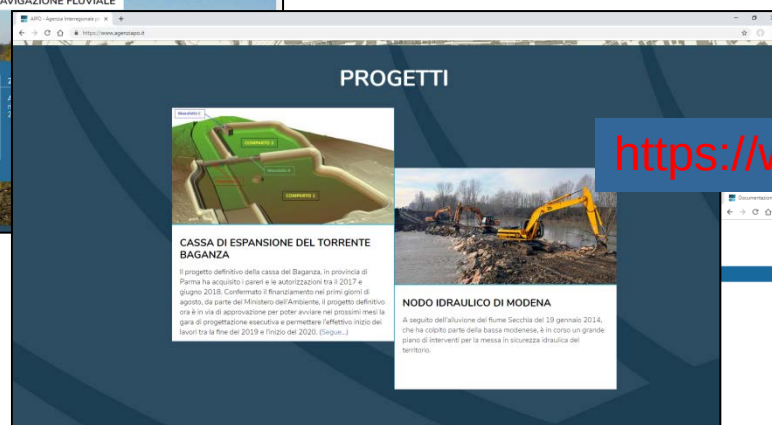


previsione disponibilita' delle aree 30 giugno 2019

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

DIREZIONE TERRITORIALE IDROGRAFICA EMILIA OCCIDENTALE

mirella.vergnani@agenziapo.it
ufficio-pr@cert.agenziapo.it
protocollo@cert.agenziapo.it
www.agenziapo.it



<https://www.agenziapo.it/documentazione/115>

